

Karl Sudhoff : sein siebzigster Geburtstag, 26 November 1923 / [Henry Sigerist].

Contributors

Sigerist, Henry E. 1891-1957.

Publication/Creation

Rome : Ed. L. da Vinci, 1924.

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/epuu6wwk>

**wellcome
collection**

Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>

ARCHIVIO DI STORIA DELLA SCIENZA

DIRETTO DA ALDO MIELI

Organo Ufficiale
della Federazione Naz. fra le Società, gli Enti, gli Insegnanti ed i Cultori di Storia della Scienza
e del Gruppo per la tutela del Patrimonio Scientifico Nazionale

SOMMARIO

- Dante letto da un medico. Fisiologia della generazione umana nel Canto XXV del Purgatorio. I. Formazione del seme. Fecondazione.* Dott. ANTONINO DEL GAUDIO, Castellamare di Stabia.
- Notizie bibliografiche sui lavori cartografici di Giovanni Antonio Magini,* Prof. ROBERTO ALMAGIÀ, Roma, Università.
- Notes on Luca Pacioli's "Summa",* Prof. FLORIAN CAJORI, Berkeley, Univ. of California. (con 1 ill.).
- Il Museo Civico Imolese,* Dott. GIUSEPPE MAZZINI, Imola.
- Karl Sudhoff. Sein siebzigster Geburtstag: 26 November 1923.* Prof. HENRY E. SIGERIST, Zürich, Universität. (con 2 ill.).
- Intorno ad un Erbario di Giov. Batt. Casapini esistente in Modena,* Dr. FRANCESCO PANINI, Modena, R. Orto Botanico.
- Biografie e bibliografie di scienziati arabi: III. Averroè.* Prof. GIUSEPPE GABRIELI, Roma, Università.
- Bibliografia metodica dei lavori di storia della scienza in Italia. IV. N. 1001-1180.
- Analisi critiche.** — L. HEIBERG, *Matematiche, scienze naturali e medicina nell'antichità*; M. LECAT, *Bibl. de la relativité* (A. Miel). — P. AUERBACH, *Gesch. d. modernen Physik*; A. TSCHIRCH, *Handbuch der Pharmakognosie*; G. TRIER, *Die Pflanzenstoffe*; I. LÖW, *Die Flora der Juden* (E. O. von Lippmann). — J. VON KRIES, *Allgemeine Sinnesphysiologie* (F. Rietti). — W. OSLER, *Incunabula medica* (A. C. Klebs). — UGO VIVIANI, *Vita ed opere inedite di F. Redi* (A. Miel). — E. FRANK, *Plato und die sogenannten Pythagoreer* (E. O. von Lippmann). — L. OLSCHKI, *Gesch. d. neusprachl. wissenschaftl. Literatur* (A. Miel). — TH. MEYER-STEINEG, *Der Gang der Krankheitslehre in ihren wichtigsten Phasen* (F. Rietti).
- Notizie e Commenti.** — Federazione nazionale fra le società, gli enti, gli insegnanti ed i cultori di storia della scienza: Costituzione, aderenti. — ALDO MIELI, *Per una biblioteca ed un museo di storia della scienza.* — Gruppo per la tutela del patrimonio scientifico nazionale: Comunicazioni. — History of Science Society. — Inaugurazione del busto di Santorio a Capodistria; discorso inaugurale del prof. ARTURO CASTIGLIONI (con 1 ill.). — Franz Maria Feldhaus (con 1 ill.). — Centenario dell'Accademia Medico-Fisica di Firenze. — Centenario della Società Medico-chirurgica di Bologna. — Notizie varie. — Spoglio delle Riviste. — Pubblicazioni ricevute.



ROMA

CASA EDITRICE LEONARDO DA VINCI

Via Casalmonteferrato, 29 - Roma (40)

Abbonamento per il 1924: Italia, L. 40 — Estero, L. it. 50

I fascicoli non si vendono separati.

Studi di Storia del Pensiero scientifico.

- 1a. ALDO MIELI, *Pagine di Storia della Chimica. — I periodi della Storia della chimica. Le teorie delle sostanze nell' antichità. Origine e sviluppo dell'alchimia. La scoperta dell'alcool e degli acidi minerali. Il Rinascimento e l'Alchimia.* Un vol. 22,5 × 15 di p. xxiv, 256 con 16 illustr. e ritratto dell' autore. 1922 L. 18,—
- 1b. e c. Id. *Sviluppo della chimica tecnica. La chimica nel Rinascimento. L'evoluzione della chimica da Boyle a Lavoisier. Sviluppo della chimica nel secolo XIX. Chimici moderni. Bibliografia ed Indici.* (In preparazione).
2. GUGLIELMO BILANCIONI, *Veteris vestigia flammæ. Pagine storiche della scienza nostra.* Un vol. 22,5 × 15 di p. xvi, 544 con 66 illustr. L. 44,—
3. QUIRINO CELLI, *La medicina greca nella tradizione mitologica ed omerica* con presentazione di SILVESTRO BAGLIONI. Un volume 22,5 × 15 di pag. xii, 248, con 18 illustrazioni L. 16,—
- 4a. ALDO MIELI, *Le scuole ionica, pythagorica ed eleata (I prearistotelici.* I) Un vol. 2-14, p. xvi, 506. [Questo volume fu stampato nel 1916 e dato allora in deposito alla Libreria della Voce di Firenze; col proseguire della pubblicazione della quale presto escirà il secondo volume, il volume rientra alla Casa Editrice Leonardo da Vinci] L. 20,—

Studi di etnografia e folklore diretti da R. CORSO.

1. RAFFAELE CORSO, *Folklore. Storia-Obbietto-Metodo-Bibliografia.* Un vol: 25×15 di c. p. 140 con 9 tavole, 1 carta a colori, 2 fig. nel testo. 1923. L. 15,—
2. RAFFAELE LOMBARDI-SATRIANI, *Canti popolari della Calabria*, raccolti annotati o preceduti da uno *Studio critico.* Con numerose ill. (in preparazione).

Studi di letteratura e d'arte diretti da P. P. TROMPEO.

1. PIETRO PAOLO TROMPEO, *Nell' Italia romantica sulle orme di Stendhal.* Un vol. 22,5×15 di p. xx, 372 con 17 grandi ill. 1924 L. 25,—

Pubblicazioni varie.

- ALDO MIELI, *Prefazione al libro dell'amore.* Op. 21 × 13, p. 16. Di questo opuscolo stampato nel 1916 rimangono poche copie che si vendono per il momento e solo direttamente a L. 5,—
- GUGLIELMO BILANCIONI, *L'orecchio e il naso nel sistema antropometrico di Leonardo da Vinci.* Un vol. 24,5 × 18 p. 110, 31 illustr. L. 15.—
- ROMUALDO CARDARELLI, *Baldaccio d'Anghiari e la Signoria di Piombino nel 1440 e 1441.* Con pref. e introd. sulla *Storia dello Stato di Piombino dagli inizi fino a tutto il 1439.* Un vol. 25×17, p. xviii, 140. L. 18 —
- ANNA MARIA TERRACINA, *La « Scuola Rinnovata » di Milano e il recente movimento pedagogico,* p. 60 L. 4.50
- GIUSEPPE VIDONI, *La delinquenza dei minorenni (Scaturigini e rimedi).* Con prefazione del prof. G. PERRANDO (in preparazione).

Pubblicazione periodica.

Archivio di storia della scienza, diretto da ALDO MIELI in fasc. 24,5 × 17

Vol. I, 1919-20, p. xii, 464, xxxii, ill.	L. 80.
Vol. II, 1921-22, p. viii, 358, xxiv, ill.	> 68.
Vol. III, 1921-22 (Volume dantesco), p. xii, 344, ill.	> 50.
Vol. IV, 1923, periodico trimestrale, p. xii, 420, xvi, ill. 68	> 50.
Vol. V, 1924, periodico trimestrale, in abbonamento Italia	> 40. Estero L. 50

Non si vende a fascicoli separati.

Gli abbonati ai nostri periodici facendo la richiesta diretta, godono il 15% di sconto sulle pubblicazioni della Casa Editrice, franche di porto per l'Italia, più le spese postali per l'Estero. Non si fanno invii senza aver ricevuto l'intero importo anticipato. Non si risponde del possibile disagio postale se l'importo della commissione non è accompagnato dalla spesa di raccomandazione [L. 0,50 per l'Italia].

KARL SUDHOFF

Sein siebzigster Geburtstag, 26 November 1923.

Es war ein kalter Wintermorgen, als ich am 24. November vorigen Jahres, von München herkommend, den monumentalen Leipziger Bahnhof betrat. Es war noch Nacht. Dichter Nebel lagerte über der ganzen Stadt, und eine feuchte Kälte drang einem durch Mark und Bein. Aber ich fühlte mich warm und freudig, denn in wenigen Stunden sollte ich am Ziele sein, sollte das Leipziger Institut für Geschichte der Medizin wieder betreten und Meister SUDHOFF, meinem über alles verehrten Lehrer, die Hand schütteln können. Sobald es die frühe Stunde erlaubte, ging ich den wohlbekannten Weg an die Talstrasse, wo im grossen Gebäude des mineralogischen Institutes, das ganze Erdgeschoss vom SUDHOFF'schen Institut eingenommen wird. Ich wurde vom Institutsdiener RICHTER empfangen, einem Manne, der allen, die im Institut gearbeitet haben, wohl bekannt ist, der Bibliothekar, Photograph, Typfräulein in einer Person ist, und dem Meister in grosser Anhänglichkeit dient. Eine Enttäuschung wartete auf mich, denn SUDHOFF, der mich nicht so früh erwartete, war in die Universität gegangen. Ein Sprung in die Elektrische und in wenigen Minuten bin auch ich dort und treffe den Meister, wie er gerade in jugendlicher Elastizität die grosse Freitreppe hinaufsteigt. Wir begrüßen uns, treffen Verabredungen und verbringen nun die nächsten Tage im Institut bei der Besprechung gemeinsamer Arbeiten.

Das herrliche Leipziger Institut! Seine bewegte Geschichte, ist die Geschichte eines stetigen Aufstieges. Durchblättert man den Jahrgang 1905 der « Mitteilungen zur Geschichte der Medizin und der Naturwissenschaften », so fühlt man sich mitten in seine Entstehungsgeschichte versetzt. Da steht auf S. 226 eine Notiz, wonach die Witwe des Wiener Medizinhistorikers PUSCHMANN, die Universität Leipzig zur Erbin Ihres Nachlasses einsetzt. Diese Puschmann - Stiftung soll zur Förderung wissenschaftlicher Arbeiten auf dem Gebiet der Geschichte der Medizin dienen, und das soll verwirklicht werden, 1. durch Anregung und Subventionierung solcher Arbeiten, 2. durch Bestreitung der Kosten eines Lehrstuhls für Geschichte der Medizin an der Universität Leipzig, 3. durch Beschaffung der wissenschaftlichen Hilfsmittel für diese Disziplin.

Wer soll nun diesen neuen Lehrstuhl bekleiden? Wer soll die Zwecke der Stiftung erfüllen? Alle Augen wenden sich nach dem praktischen Arzt in Hochdahl bei Düsseldorf, KARL SUDHOFF, der durch seine klassischen PARACELsus-Studien und zahlreiche andere Arbeiten seine wissenschaftliche Befähigung, durch die Gründung der Deutschen Gesellschaft für Geschichte der Medizin und der Naturwissenschaften und durch die Veranstaltung der Historischen Ausstellung für Naturwissenschaft und Medizin in Düsseldorf auch sein organisatorisches Talent bewiesen hatte. Aber dann sehen wir S. 419 der gleichen Zeitschrift, dass die medizinische Fakultät der Universität Rostock den gleichen KARL SUDHOFF einstimmig als ordentlichen Professor für Geschichte der Medizin dem Ministerium vorgeschlagen habe. Soll SUDHOFF wirklich für Leipzig verloren gehen? Nein, Seite 472 lesen wir, dass SUDHOFF den Lehrstuhl für Geschichte der Medizin in Leipzig angenommen hat und im Wintersemester 1905 seine Lehrtätigkeit aufnehmen wird. Eine glückliche Konstellation hat es gewollt, dass die Puschmann-Stiftung mit ihren damals sehr bedeutenden Mitteln eine Führernatur wie SUDHOFF fand, SUDHOFF aber die Mittel, um seine weitreichenden Pläne zu verwirklichen.

Fast zwanzig Jahre sind seither vergangen, und heute? Heute ist Leipzig das unbestrittene Zentrum medizingeschichtlicher Studien geworden. Das kam nicht von selbst. Harte, zielbewusste Arbeit war dazu notwendig. Die Medizingeschichte war kein anerkanntes Fach, war nur geduldet, war vielfach noch eine Zufallswissenschaft, von Dilettanten dilettantisch betrieben. Doch SUDHOFFS Herrschernatur, seiner ungeheuren Arbeitskraft war keine Aufgabe zu schwer. Ein Institut - das erste auf diesem Gebiet - wurde gegründet und systematisch ausgebaut, eine Bibliothek und ein Handschriftenarchiv wurden angelegt und verständnisvoll ergänzt. Aus bescheidenen Anfängen ist das Institut gross geworden. Mehrmals mussten die Lokalitäten gewechselt werden, bis 1916 die heutigen neun grossen Räume bezogen werden konnten. Von Anfang an wurde der Schwerpunkt auf die Forschung gelegt. Kein totes Museum, sondern ein Forschungsinstitut sollte entstehen. Das erforderte jedoch Publikationsmöglichkeiten, die noch vollständig fehlten. So wurde 1908 das *Archiv für Geschichte der Medizin* gegründet, die führende Zeitschrift auf unserm Gebiete. In der wundervollen Einführung hat SUDHOFF sein Glaubensbekenntnis abgelegt, die Wege gezeichnet, welche die Forschung gehen musste, sollte die Medizingeschichte zu einer wirklichen Wissenschaft werden. Gleichzeitig mit dem Archiv und als Ergänzung dazu erschienen die



Fig. 8. — KARL SUDHOFF. Bronzeplakette von KLEINSCHMIDT.

Studien zur Geschichte der Medizin. Monographien, die den gleichen Geist verraten wie das Archiv und von denen heute (mit den Beiheften) 16 Bände vorliegen, die eine Fülle neuen Materiales offenbaren. Nur wenig später, 1910, wurde mit HARVEYS klassischer Schrift, die Serie *Klassiker der Medizin* eröffnet, die heute auf 30 Bände angewachsen ist. Nicht vergessen seien auch die Dissertationen, die in jährlich steigender Zahl im Institut entstanden, und heute das zweite Hundert bald erreichen werden. Denn SUDHOFF verstand es wie kein zweiter, junge Leute anzuregen und für die Wissenschaft zu gewinnen. Wer einmal in seinen Bann gerät, der kommt nicht mehr los. Als ich vor Jahren an einem entscheidenden Punkt meines Lebens mich schüchtern an den berühmten SUDHOFF wandte und ihn um Rat bat, nicht wissend ob ich überhaupt eine Antwort bekommen würde, da schrieb mir der Meister einen langen Brief, stellte mir einen ganzen Studienplan auf, und von dem Augenblick an hörte er nie auf, mich mit seinem Rat und mit den Schätzen seines Institutes zu unterstützen. Und als ich wieder einmal in einem Zwiespalt war, da war es selbstverständlich, dass nur SUDHOFF mir helfen könnte. Ich fuhr nach Leipzig, arbeitete längere Zeit im Institut, war täglich mit dem Meister zusammen, und von der Zeit an war mir der Weg, den ich gehen sollte, klar. Und so wie mit mir, war auch SUDHOFF mit vielen andern jungen Leuten, und darum verehren wir nicht nur den Gelehrten, sondern lieben wir den Menschen SUDHOFF und würden für ihn durchs Feuer gehen. Es ist klar, dass ein Mensch mit diesem Temperament, mit dieser ehrlichen Ueberzeugungskraft in Konflikte geraten muss. Man ist SUDHOFFS Freund auf Leben und Tod, oder man ist sein Feind. Gleichgültig kann niemand bleiben, der mit SUDHOFF je in Berührung kam.

Der 26. November, SUDHOFFS 70. Geburtstag kam heran. Ein Raum des Institutes war mit Blumen und grünen Pflanzen geschmückt, in einer Ecke vor SUDHOFFS Büste stand ein Pult, und der Rektor der Universität, STEINDORFF, eröffnete die Feier. Er brachte die Glückwünsche der Universität, die auf ihren SUDHOFF so stolz ist. Der Dekan der medizinischen Fakultät, HERTEL, sprach von der wissenschaftlichen Leistung SUDHOFFS, dann folgten Abgeordnete der Leipziger medizinischen Gesellschaft, der Gesellschaft deutscher Naturforscher und Aerzte, in deren Vorstand SUDHOFFS war. Die deutsche Gesellschaft für Geschichte der Medizin und der Naturwissenschaften überreichte ihrem Gründer und Vorsitzenden eine wundervolle Glückwunschadresse. Hofrat MEINER, SUDHOFFS langjähriger Verleger, überbrachte

sodann einen Festband des Archivs. Dann sprach ich selber im Namen der Schüler SUDHOFFS und seiner ausländischen Kollegen und überreichte eine Festschrift, die Dr. SINGER in London und ich redigiert hatten, die aber infolge äusserer Schwierigkeiten noch nicht ganz fertig geworden war¹. Und dann wurde es ganz still: der Meister selber war ans Pult getreten. Er sprach von seinem Leben, von seinem Vater, einem bedeutenden protestantischen Theologen, von seiner Jugend in Frankfurt, von seiner Schulzeit und seinem Hang zur Germanistik, von seinen medizinischen Studien und der Assistentenzeit in Augsburg. Und immer wärmer wurde der Ton, als dann SUDHOFF von seiner ärztlichen Praxis sprach, dem halben Leben, das er erst in Bergen, dann in Hochdahl bei Düsseldorf den Kranken widmete. Arzt an Leib und Seele, das war SUDHOFF immer gewesen und ist es auch heute noch, obwohl die akademischen Pflichten ihm die Praxis in Leipzig nicht mehr erlaubten. Nur ein Mann mit der Arbeitskraft und der Gesundheit eines SUDHOFF vermochte es, neben der Praxis noch eine grosse wissenschaftliche Tätigkeit zu entfalten. Dann sprach SUDHOFF von seinen Plänen: Abschluss der PARACELTUS-Ausgabe, der Biographie, Anteil Deutschlands an den Fortschritten der Medizin usw.

Und während er sprach, musste ich an all das denken, was er selber nicht sagte, an die ungeheure wissenschaftliche Leistung, die er bewältigt hatte, an die Geschichte der mittelalterlichen Medizin vor und nach SUDHOFF. Wohl war im 19. Jahrhundert das Interesse an der mittelalterlichen Heilkunde erwacht. Forscher wie DAREMBERG, DE RENZI, PUCCINOTTI, HENSCHEL, PAGEL hatten begonnen in manches Dunkel Licht zu werfen. Da kam SUDHOFF, bereiste alle Bibliotheken Europas, durchsuchte die Archive der Städte und Klöster, und mit der ihm eigenen Spürnase fand er überall das Wesentliche heraus und gab ein ungeheures Material bekannt. Ausgangspunkt für diese Studien war PARACELTUS gewesen, der deutsche Mann, der er SUDHOFF angetan hatte, der Mann, dessen Bild durch die Jahrhunderte so getrübt war, dass Dichtung und Wahrheit nicht zu unterscheiden waren. Da war es nicht möglich, ohne weiteres hinzusitzen und ein farbigen Bild HOHENHEIMS zu entwerfen. Erst musste mühsame Kleinarbeit, mussten mühevoll bibliographische Studien gemacht werden. SUDHOFF scheute keine Mühe. Das Resultat seiner ersten Untersuchungen waren die zwei Bände *Versuch einer Kritik der Echtheit der*

¹ *Essays in the History of Medicine* presented to Prof. KARL SUDHOFF on the occasion of his 70th birthday, Zürich, 1924.

Paracelsischen Schriften (Berlin 1894-99), die einer wissenschaftlichen PARACELTUS-Forschung erst die Wege öffneten. Und als nun SUDHOFF soweit war, da merkte er, dass es auch jetzt noch unmöglich sei, das Bild des PARACELTUS zu fassen, da die Kenntnis der ganzen Vorgeschichte, der mittelalterlichen Medizin noch viel zu lückenhaft war. Ein anderer Forscher hätte laviert, hätte sich mit Kompromissen begnügt. Ein SUDHOFF konnte nur ganze Arbeit machen. Was fehlte, musste in Gottes Namen selbst errungen werden. Die folgenden zwanzig Jahre wurden der Erforschung der mittelalterlichen Medizin gewidmet. Das Resultat dieser Jahre ist blendend. Ueberall wohin SUDHOFF seinen Spatel gestossen hatte, waren neue Funde zutage getreten. Die ganze Periode bekam ein vollständig neues Gesicht, textliche und graphische Zusammenhänge mit der Antike, mit dem Orient, mit der Renaissance wurden klar, Salerno erschien in neuem Licht, hunderte von Texten, die zum ersten Male publiziert wurden, gaben uns einen nie geahnten Einblick, die Chirurgie, die deutschen medizinischen Inkunabeln wurden in erschöpfender Weise bearbeitet. Dass SUDHOFF sich nicht nur auf die Erforschung einer Periode beschränken würde, ist bei einem so umfassenden Geiste ohne weiteres klar. So bekamen wir seine wertvollen Bausteine zu einer medizinischen Kulturgeschichte des Hellenismus, *Aerztliches aus griechischen Papyrus-Urkunden*, so die zahllosen biographischen Skizzen neuzeitlicher Aerzte. Ich muss es mir versagen, hier Einzelheiten anzuführen und verweise auf die Bibliographie am Schluss der Festschrift.

Eine besondere Neigung trieb SUDHOFF zur Geschichte der Hygiene und der grossen Seuchen. Auch hier hat er ganze Arbeit getan. Er verfolgte die Bekämpfung der Lepra in zahlreichen Schaubriefen und anderen Urkunden, die Pest in den mannigfaltigen Schriften die in den ersten 150 Jahren nach der grossen Epidemie des schwarzen Todes entstanden, und in der Geschichte der Syphilis gelang es ihm durch ein erdrückendes Material die amerikanische Theorie endgültig zu begraben. Wer SUDHOFFS Schriften zu dieser Frage wirklich alle studiert hat und noch immer nicht überzeugt ist, dem ist nicht zu helfen.

Aber bei all diesen so äusserst wertvollen Mittelalter-Studien ging der rote Faden doch nicht verloren. Endziel blieben PARACELTUS und die gleichfalls noch so wenig erforschte Medizin der Renaissance. Eine Gesamtausgabe der Werke von PARACELTUS war schon vor dem Kriege geplant. Der Krieg und seine Folgen schienen den Plan

verunmöglicht zu haben, aber auch hier gab SUDHOFF nicht nach. Ein neuer Verleger wurde gefunden, und 1923 konnte der erste der vorgesehenen 25 Bände erscheinen, bald von weiteren Bänden gefolgt. So verrät SUDHOFFS Lebenswerk, trotz scheinbarer Zerrissenheit, eine tiefe Harmonie. Mit einem Akkord begann es, und nach einer wilden Fuge, nach Variationen in den verschiedensten Tonarten erklingt der erste Dur-Akkord sieghaft wieder.

Dass SUDHOFF das Fazit aus seinem Lebenswerk in Gesamtdarstellungen der Geschichte der Medizin ziehen würde, ist selbstverständlich. Leider legte er sich die Fessel des Pagelschen Grundrisses auf, die nun aber in der 3. und 4. Auflage, seinem *Kurzen Handbuch der Geschichte der Medizin*, glücklich gesprengt ist. Damit ist ein Lehrbuch geschaffen, das dem Unterricht und der Forschung unschätzbare Dienste leisten wird. Auch für die fließende Gesamtdarstellung der mittelalterlichen Medizin in dem Lehrbuch das er mit MEYER-STEINEG herausgab, sind wir ihm zu grossem Danke verpflichtet. Selbst scheinbar fernliegende Spezialgebiete, wie die Zahnheilkunde erfuhren grund-

legende Darstellungen, die der Weiterarbeit erst den festen Boden geben. Möchte uns SUDHOFF doch eine Geschichte der Hygiene schenken.

Und während SUDHOFF spricht muss ich auch an den andern SUDHOFF denken, nicht den SUDHOFF der Bibliotheken und Archive mit der Lupe in der Hand, sondern den Künstler, der in innigem Kontakt mit der Natur lebt, Rosen züchtet und die Stimmen der Vögel liebevoll studiert, an den SUDHOFF der sich an GOETHE berauscht



Fig. 9. — SUDHOFF an der Teufelsbrücke bei Einsiedeln.

und ihm feineempfundene Skizzen widmet, an den Künstler, der nur zu oft dem Gelehrten weichen musste.

Die Feier ging zu Ende. Eine Bronzeplakette von der Meisterhand KLEINSCHMIDTS war SUDHOFF von seinen Mitarbeitern schon im September in Bad Steben anlässlich der Jahresversammlung der Deutschen Gesellschaft überreicht worden (Fig. 8). Stösse von Telegrammen aus allen Ländern brachten Glückwünsche und Ehrungen der verschiedensten Art. Ein einfaches Mittagessen vereinigte die anwesenden Mitglieder der deutschen Gesellschaft. EBSTEIN, der SCHÖNLEIN-Forscher und unermüdliche Historiker der innern Medizin, Schatzmeister KOCH, STEIN, der Historiker der Naturwissenschaften, u. a. waren da, und gar manche waren heute in Gedanken in Leipzig, denen die Ungunst der Zeit die Reise verunmöglicht hatte. Denn arm ist man in Deutschland geworden. Die STINNES sind nicht unter den Historikern der Medizin zu suchen. Die einst stattliche Puschmann-Stiftung ist arg zusammengeschrumpft. Man denkt unwillkürlich zurück an die Zeiten nach dem Frieden von Tilsit. Und doch, wie viel einfacher waren die Verhältnisse damals, als Deutschland nur ein Drittel seiner heutigen Bevölkerung zählte. Dass trotz aller Widerwärtigkeiten, trotz aller Armut, die wissenschaftliche Arbeit keinen Augenblick ruht, dass sich immer wieder, jetzt erst recht, Idealisten finden, welche die hohen Aufgaben der Wissenschaft freudig auf sich nehmen, oft unter schwersten Entbehrungen, zeigt uns, dass die deutsche Wissenschaft stärker als zuvor aus dieser schwersten Krise hervorgehen wird.

Am Abend wartete noch ein hoher Genuss auf mich. SUDHOFF hatte meine Frau und mich zu sich im engsten Familienkreise eingeladen. Hier, im Kreise der Kinder und der reizenden Enkelinnen war der grosse Gelehrte ganz Mensch. Wir tauschten Erinnerungen aus, gedachten jenes Apriltages, da wir den Spuren des PARACELSUS gefolgt waren, von Einsiedeln an die Teufelsbrücke (Fig. 9), am Geburtshaus des PARACELSUS vorbei und über den Etzel an den Züricher See gezogen waren. Es war ein rauher Tag gewesen, passend zu der rauhen Gegend. Die Berge waren noch tief verschneit und dunkel waren die Wälder. Die Menschen dieser Gegend « sind nicht subtil gesponnen », « was ich für Seide achte, heissen die andern Zwillich und Trillich », sagt PARACELSUS. In Einsiedeln, wo wir die Handschriften der Stiftsbibliothek studierten, waren wir erstaunt gewesen, die Mönche alle ausgeflogen zu finden, und wir erfuhren, dass heute « Lässe » wäre, Aderlasstag, an dem zwar heute nicht mehr zu Ader gelassen wird, der aber alter Tradition gemäss noch Ruhetag ist.

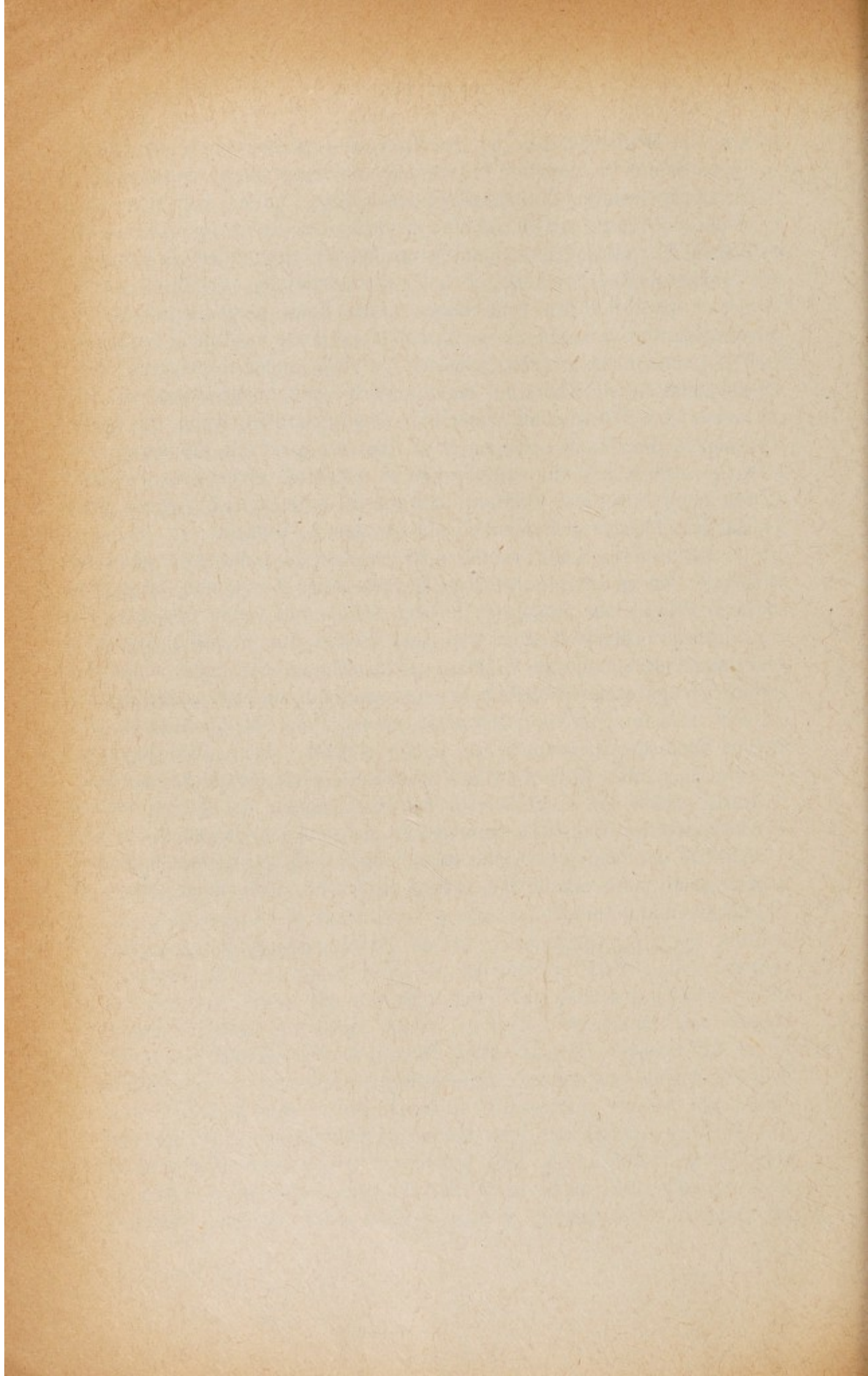
Und im Wirtshaus an der Teufelsbrücke, wo wir vor einem Platzregen Schutz suchten, und in Gedanken an den grossen Deutschen einen Schoppen sauren Zürichsee-Weines leerten, hatten wir auch eines andern PARACELUS-Forschers gedacht, des ehemaligen Einsiedler Paters RAYMUND NETZHAMMER, der heute Erzbischof von Bukarest ist.

So verging der Abend. Schmerzlich empfanden wir alle die Lücke, die SUDHOFFS Gattin hinterlassen hatte. Eine treue Lebensgefährtin war sie ihm gewesen bis zu ihrem jähen Tode im Anfang des Jahres. Die Gattin eines grossen Gelehrten hat nicht immer ein leichtes Leben. Sie muss ihren Gatten mit einer andern sehr anspruchsvollen Frau teilen, der Wissenschaft. Sie muss oft zurücktreten, wenn die grosse Aufgabe den Mann gefangen hält. Aber sie wirkt mit, die hohen Ziele zu erreichen, und ihr stiller Anteil ist unendlich gross. Und so wollen wir auch SUDHOFFS Frau ein dankbares Andenken bewahren, dass sie dem Meister geholfen hat, ein Meister zu werden.

Und nun ist KARL SUDHOFF 70 Jahre alt, ein hohes Alter gemessen an der Kürze des menschlichen Lebens. Aber wenn man das jugendliche Feuer eines SUDHOFF in der Brust hat, wenn Muskeln und Arterien noch so elastisch sind, und die alte Kampfesfreudigkeit nicht erlahmt ist, so wiegen 70 Jahre nicht schwer. SUDHOFF *muss* uns noch lange erhalten bleiben. Wir brauchen ihn, und wir erwarten noch viel von ihm. Wir erwarten seine grosse PARACELUS-Ausgabe und vor allem die Biographie, die nur er schreiben kann. Wir erwarten sein Buch über KONSTANTIN VON AFRIKA, seine Geschichte der deutschen Medizin u. a. Keiner von den Fachgenossen hat eine so absolute Beherrschung des Tatsachenmaterials aus dem Gesamtgebiet der Geschichte der Medizin. Möchte er uns noch manche Synthese schenken. Ein guter Stern erhalte uns unsern SUDHOFF noch lange Jahre als Meister und Freund.

Universität Zürich.

HENRY E. SIGERIST



AVVISO AI COLLABORATORI

I signori collaboratori prendano nota di quanto segue:

1°. Gli autori devono consegnare i lavori perfettamente rifiniti per la stampa. L'invio del manoscritto e l'accettazione da parte della redazione del medesimo implicano un impegno reciproco di pubblicazione.

2°. I manoscritti originali NON vengono rimandati.

3°. Le bozze devono essere di ritorno ENTRO OTTO GIORNI dalla spedizione se questa avviene per l'Italia, entro dodici se per altro paese di Europa. Altrimenti si procede alla correzione e tiratura d'ufficio declinando ogni responsabilità.

4°. Gli autori devono fare solo correzioni tipografiche. Modificazioni del testo o aggiunte, SE ACCETTATE, avverranno solo a spese dell'autore.

**

Il periodico non dà estratti gratuiti. Per gli autori che lo desiderano la tipografia fornirà estratti, senza alcuna modificazione, con la impaginatura originale, con la copertina del fascicolo del periodico nel quale l'articolo è contenuto, con in più l'indicazione di ESTRATTO ed ai prezzi segnati che devono essere inviati precedentemente, considerandosi in caso diverso nulla l'ordinazione:

	25 copie	50 copie	100 copie	ogni 100 copie in più delle prime cento.
fino a 4 pagine	L. 34	L. 38	L. 45	L. 12
da 5 a 8 „	„ 53	„ 58	„ 68	„ 15
da 9 a 16 „	„ 62	„ 68	„ 80	„ 18

Per ogni "cliché", nel testo L. 4 in più.

Casa Editrice Leonardo da Vinci

ESTRATTO DEL CATALOGO

GLI SCIENZIATI ITALIANI, Repertorio biobibliografico dei filosofi, matematici, astronomi, fisici, chimici, naturalisti, biologi, medici, geografi italiani, diretto da ALDO MIELI e compiuto con la collaborazione di numerosi scienziati, storici e bibliografi. Volumi 28 × 20 in doppia colonna.

Vol. I con 59 biobibliografie (fra le quali quelle di Acri, Aldrovandi, Cestoni, Cocchi, Cotugno, Dini, Fibonacci, Folli, Gabelli, Galileo, Inghirami, Magini, Regalia, Schiaparelli, Silvestri, Torricelli, Venturi, etc.) dovute a C. Artom, S. Baglioni, A. Béguinot, G. Bettanini, G. Bilancioni, G. Boffito, S. Caramella, A. Corsini, G. B. De Toni, V. Ducceschi, A. Favaro, G. Favaro, G. Giovannozzi, G. Goretti Minnati, P. E. Lamanna, G. Loria, C. Melzi d'Eril, A. Mieli, E. Millosevich, N. Puccioni, G. Sestili, G. Stefanini, A. Vedrani. p. viii, 466, con 82 illustrazioni L. 100

Vol. II (in preparazione)

Estratto del Catalogo

Vniversitas Scriptorvm.

Grande collezione, ora iniziata, di tutti i principali lavori della letteratura mondiale nell'originale italiano o in traduzione. Ciascun numero in elegante formato $15,5 \times 13$, costa L. 2,80 (franco di porto in Italia L. 3,10, all'Estero L. 3,50).

- 2-3. ALGAROTTI FRANCESCO, *Viaggi di Russia* con prefazione di P. P. Trompeo.
4. KOROLENKO VL., *Nella cattiva società*. Vers. dal russo di Fernando Rietti.
5. METASTASIO PIETRO, *La morte di Abele e Giuseppe riconosciuto*. Aggiuntovi BARETTI, *Metastasio*.
1. REDI FRANCESCO, *Il Bacco in Toscana* con una scelta delle *Annotazioni e l'Arianna inferma*.

Di imminente pubblicazione molti altri volumetti.

Società e Sesso. — Pubblicazioni della Società Italiana* per lo Studio delle Questioni sessuali.

1. HAVELOCK ELLIS, *Lo scopo dell'eugenica*, con ritratto fuori testo dell'autore. Statuto della Società. Un vol. 22×15 , p. 32, 1922 . . . L. 2.20
2. VINCENZO MONTESANO, *La lotta sociale contro le malattie veneree*. Un vol. 22×15 , p. 52, 1922 . . . L. 4.—
3. GAETANO MARAFIOTI, *La questione sessuale esposta ai maestri*. Un vol. 22×15 , p. 32, 1922 . . . L. 2.50
4. PIO FOÀ, *Per l'igiene fisica e morale dei giovani* con ritr. dell'autore. Un vol. p. 80, 1923 . . . L. 4.40
5. MAX HIRSCH, *Chi debbo sposare? Consigli di un medico*. Un vol. p. 46. 1923 . . . L. 4.—

Studi sessuali.

- AMEDEO DALLA VOLTA, *I fondamenti biologici della prostituzione*. Con presentazione del prof. A. CEVIDALLI. Vol. I. Un vol. $22,5 \times 15$, p. xii, 204 L. 20.
- PRIMO DORELLO, *La vita sessuale delle chiocciole*. Un vol. di p. xii, 186 con 63 ill. e microfotografie in 18 tavole separate . . . L. 36.
- MAGNUS HIRSCHFELD, *Patologia sessuale*. Tradotta da S. NICOTRA. Tre volumi con aggiunte del traduttore e numerose ill. (in corso di stampa).

Pubblicazioni varie.

- CESARE ORTALI, *Patologia sessuale. L'impotenza e la sua cura morale*. Un volume 20×14 , p. viii, 220 . . . L. 25.—

Pubblicazione periodica.

Rassegna di studi sessuali e di eugenica, diretta da ALDO MIELI. Pubblicazione bimestrale in fascicoli $24,5 \times 17$, di circa 64 pagine con illustrazioni. Organo ufficiale della Società italiana per lo studio delle Questioni Sessuali, della Società italiana di genetica e di eugenica, e della Lega italiana contro il pericolo venereo. Anno I, 1921, di pag. xvi, 344, fig. L. 25. Anno II, 1922, p. xii, 376, fig. L. 25. Anno III, 1923. L. 25. Abbonamento per il 1924: Italia, L. 25; estero, L.it. 35.

Gli abbonati ai nostri periodici facendo la richiesta diretta, godono il 15% di sconto sulle pubblicazioni della Casa Editrice, franche di porto per l'Italia, più le spese postali per l'Estero. Non si fanno invii senza aver ricevuto l'intero importo anticipato. Non si risponde del possibile disagio postale se l'importo della commissione non è accompagnato dalla spesa di raccomandazione [L. 0,50 per l'Italia].